

La Chiesa di Santa Maria Maddalena

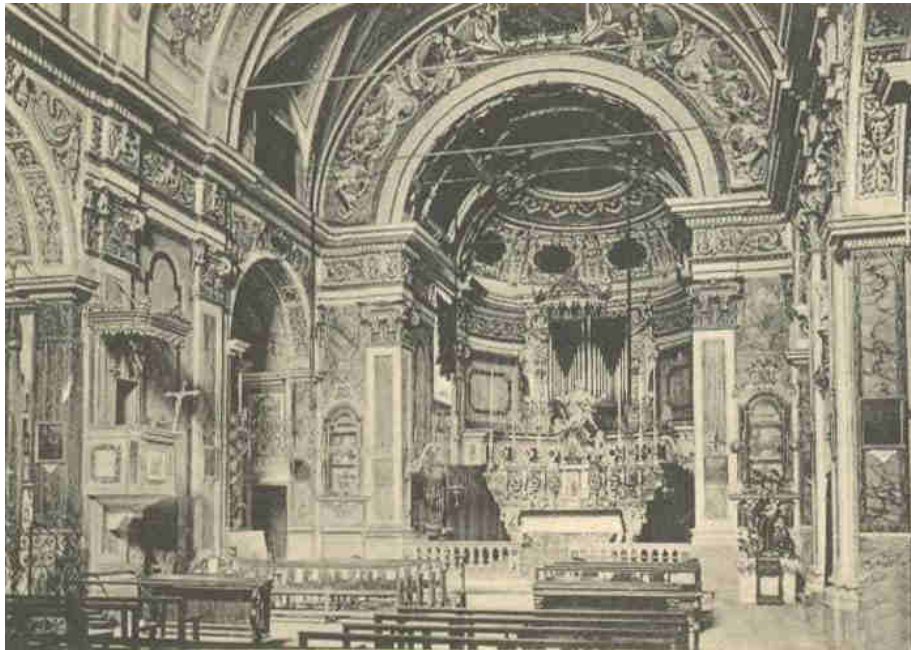
- Santa Maria Maddalena è la nostra carta d'identità:
il documento collettivo che ci rappresenta da secoli,
dove sono scritti i nostri lineamenti,
la nostra indole, le nostre espressioni,
tutta la nostra fisionomia.

Nel centro storico di Bordighera vi si arriva attraverso la Porta Sottana, la Porta del Capo o di Sant'Ampeglio e la Porta della Maddalena o Porta Soprana.

In un labirinto di carugi che visibili in tutto il loro tratto offrono allo sguardo uno sfondo di luce, di palme e di azzurro, le case si tengono "per mano" attraverso archi e piccole gallerie.

Solo la chiesa parrocchiale è l'isola che si distingue: il faro, l'approdo, il caput mundi del piccolo borgo. Intitolata a Santa Maria Maddalena, la nostra chiesa in Piazza del Popolo, edificata tra Via Pompeo Mariani, la Circonvallazione e Piazza Padre Giacomo Viale, rappresenta il luogo eternamente sacro, lo scrigno meravigliosamente ricco della spiritualità del tempo infinito.

È apparente e tangibile l'effetto della coralità artistica e spirituale tessuta tra religiosi e bordigotti, tra scultori e stuccatori, pittori e decoratori, musicisti e cantori...pensatori eletti che, nella creazione degli spazi, hanno esteriorizzato il loro raffinato gusto estetico, abbinando alla pura bellezza la semplicità dell'accoglienza.



Vi si accede attraverso la porta principale, dopo aver sormontato sei scalini di marmo bianco, disposti a ventaglio pentagonale.

Le due porte laterali di ponente rivolte su Piazza Padre Giacomo Viale, la Porta a levante detta "dei Rollandi" e quelle della Sacrestia, a nord, consentivano al popolo un'importante facilità di accesso. Fin d'allora, quelle porte costituivano una sorta di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche. Dopo aver varcato la soglia della chiesa, ci si trova immersi in un luogo di straordinaria bellezza.

Lo sguardo è catturato dallo splendore dell'arte sacra, dalla simbologia creativa e da tutte quelle infinite

espressioni che permettono agli artisti di far parlare la pietra, la forma e il colore.

Il primo impatto visivo è la Maddalena, l'imponente opera attribuita allo scultore genovese Domenico Parodi.

Immutabile nella sua bellezza e nella dimensione del tempo, la Maddalena è sulla gloria dell'altare maggiore dal 1715, commissionata dall'Abate Giuseppe Antonio Biancheri, parroco dal 7 Giugno 1696 al 12 Novembre 1746.

Gli abati parroci che si sono succeduti nella storia della Chiesa Parrocchiale di Bordighera Alta ne hanno tratteggiato l'incanto, affascinati dall'arte scultoria che, come la musica, accorcia la distanza tra l'uomo e Dio.

- Perché la Maddalena e non la Madonna?

Un'interpretazione della venerazione della Maddalena può ricercarsi nella storia della Provenza, a noi vicina per geografia e per cultura.

La tradizione che la Maddalena sia approdata alle foci del Rodano, dopo aver navigato su una barca senza remi, potrebbe essere stata per i bordigotti una sana contaminazione trasmessa dai cugini francesi.

D'altra parte, mentre la Madonna è, in assoluto, la Creatura più elevata della spiritualità, la Maddalena è l'icona più aggrappata alla terra, più vicina alla condizione umana; è la personificazione di una fragilità che non ha fine a se stessa ma che ha tutte le possibilità di elevarsi in Alto ed essere complemento oggetto della Misericordia di Dio. È il trait d'union tra il peccatore e l'Assoluto.

In questa nostra chiesa, la Maddalena è artisticamente rappresentata più volte, come se i nostri antenati avessero voluto porre un accento rafforzativo al culto.

Chi s'immerge nel religioso silenzio di questo spazio, libera il suo pensiero, viaggia in Alto, fino a percepire un passato eternamente presente. Qui aleggia il coro invisibile degli avi; se ne avvertono i canti, le preghiere, i sentimenti, le suppliche, le infinite condizioni emotive.

In questo luogo sacro, ricco d'arte e di storia, trova quiete l'ansia dei nostri pensieri, si addolciscono le nostre solitudini, si vive la pace.



Chi si ferma qui, anche per soli pochi attimi, anche se non possiede la fede, avverte una straordinaria serenità, riesce quasi a capire i segni dell'invisibile, trova la strada che conduce alla speranza.

Carmen Étienne